



**ABBIAMO URGENZA DI PAROLE SEMPLICI E VERE  
NEL RIPENSARE E RACCONTARE IL BENE**

**Susanna Tamaro**, in un suo articolo sul “*Corriere della Sera*” del 14 luglio scorso, “*L’urgenza di ripensare al bene e le parole semplici*”, fa delle riflessioni sulla crisi dei nostri giorni, sottolineando la grande vittima del progresso economico di questi ultimi quarant’anni: **il buonsenso**.

La Tamaro sostiene che questa mancanza di buonsenso deriva dallo spirito generale che si respira in Europa che “...è simile a quello di *Lucignolo e Pinocchio* che, dopo avere gozzovigliato nel Paese dei Balocchi, scoprono l’amara realtà del mondo di *Mangiafuoco*. Se mi guardo in giro, infatti, mi sembra che molti padiglioni auricolari si stiano allungando e coprendo di una morbida peluria grigia: appartengono a tutti coloro che, in questi anni, avrebbero dovuto vigilare sul bene comune e immaginare un progresso in cui l’umano, nella sua accezione più alta, ne costituisce il fulcro e invece non l’hanno fatto.”

Ci hanno portato a un grande inganno e “...con certissima precisione hanno ridotto la complessità della natura umana a un’unica dimensione, quella del consumo edonista e della sua inestinguibile sete”. Nella sostanza sembra che l’umanità stia facendo di tutto per suicidarsi “...in massa lasciandosi in mare dalle scogliere”.

Per scongiurare la catastrofe finale “...c’è bisogno adesso di parole semplici, di parole vere, di uno sguardo capace di fare una diagnosi e di saper proporre una cura..., è necessario dire che la grande vittima di questi ultimi quarant’anni di progresso economico è stato il buonsenso”.

Ma cos’è il buonsenso se non “...L’equilibrio di giudizio e di comportamento. Capacità di giudicare, soprattutto tenendo presente le necessità pratiche...”; come sinonimo esso è “...saggezza, assennatezza, giudizio, discernimento”. Senza buonsenso al contrario noi abbiamo: “...scellerataggine e dissennatezza. Il buonsenso è dunque, da sempre, il fondamento della vita umana...”

“A cosa serve il buonsenso?” si domanda la Tamaro, che risponde in questo modo: ” **A capire ciò che per noi è utile e ciò che non lo è, dove “utile” è sinonimo di “bene”**”.

**Italiani Liberi e Forti** nella sua azione politica vuole portare in auge questo buonsenso e ricercare l’equilibrio di giudizio e di comportamento. Il progresso economico non deve essere disgiunto da quello sociale ove la dignità umana deve essere al centro in tutta la sua integralità. Quindi essa può essere raggiunta nel momento in cui ci si rende conto fino in fondo che la politica è, nel suo fondamento, “*satura di eticità*”, come affermava Sturzo; la politica deve saper guidare l’economia e non farsi sopraffare da questa, avendo sempre presente che, come sempre ha sostenuto Sturzo, “*L’economia senza etica è diseconomia*” e l’etica, in questo senso, ha il fine del bene della collettività e non di quello individuale.





## C'E' UN GRAN BISOGNO DI BUONA POLITICA E DI BUOMA ECONOMIA

Sul fronte politico fa notizia la ricandidatura di Berlusconi e, come naturale conseguenza, sul fronte opposto l'invito a Prodi di ritornare in campo. E' evidente che nel centro-destra e nel centro-sinistra le riserve non riescono a diventare titolari.

Sul fronte economico-finanziario fa scalpore l'articolo del **THE ECONOMIST** sullo scandalo della Barclays Bank, che ha manipolato il tasso LIBOR per ottenere guadagni illeciti. Il titolo dell'articolo è: **BANKSTERS**. L'immagine dei banchieri viene avvicinata a quella dei "gangsters". Questo ennesimo scandalo sta finalmente spingendo i legislatori USA e GB a intervenire per mettere fuori legge la finanza puramente speculativa "over the counter" (ossia senza alcuna regolamentazione) che tanti danni ha già causato all'economia reale.

C'è quindi un gran bisogno di buona politica e di buona economia. Sarà possibile soddisfare questo bisogno con un profondo rinnovamento della nostra classe politica e con un sistema economico nel quale tornino a prevalere le imprese che producono occupazione e redditi reali, e nel quale venga ridotta la presenza e l'influenza della corruzione e della finanza puramente speculativa.

Noi vogliamo contribuire a soddisfare questa crescente esigenza di rinnovamento, di innovazione e di "pulizia" nel mondo politico ed economico con le nostre risorse umane (ben diverse da quelle che nell'attuale quadro politico hanno il marchio perdente del fallimento) e con risorse finanziarie, che non appaiono agli occhi degli elettori di provenienza e di importo scandalosi.

**LA QUALITA' DELLE NOSTRE RISORSE UMANE E LA QUALITA'/QUANTITA' DELLE NOSTRE RISORSE FINANZIARIE DOVRANNO ESSERE VISTE COME IL PRINCIPALE FATTORE STRATEGICO PER OTTENERE UN AMPIO CONSENSO FRA GLI ELETTORI.**

## A ROMA, IL 19 LUGLIO 2012, L PRIMO DI UNA SERIE D'INCONTRI DI ILEF PER COMUNICARE GLI OBOETTIVI E STIMOLARE LA CONDIVISIONE

Il giorno 19 luglio 2012, alle ore 19.00, il "CENTRO SERVIZI MONTEVERDE", Via Gino Funaioli 54-56 – ROMA, ospiterà il primo di una serie di incontri programmati - a cura dei coordinatori del gruppo: **Renato Ienaro, Carlo Famiglietti e Gaetano Arquilla** - con gli iscritti, amici e simpatizzanti del partito "ITALIANI LIBERI E FORTI".





L'iniziativa si sviluppa nell'ambito degli interventi di comunicazione attraverso cui il nuovo Partito tende a trasferire precise informazioni circa le principali variabili che ne connotano le linee programmatiche e d'azione, mirate – tra l'altro - all'obiettivo di conseguire un reale miglioramento del modo d'intendere e sviluppare l'attività politica all'interno della società italiana.

Il Segretario Politico del Partito, **Giovanni Palladino**, sarà presente, insieme a **Gaspere Sturzo**, Presidente del Centro Internazionale Studi Luigi Sturzo e ad altri protagonisti della nuova stagione di vita politica, in via di operosa costruzione.

L'approccio con i partecipanti sarà finalizzato ad attivare ogni possibile linea d'ascolto in modo che risulti ben chiaro uno dei concetti fondamentali su cui si fonda la costruzione del Partito, quello, cioè, di partecipazione attiva, nella consapevolezza che il concetto di condivisione rappresenta elemento basilare di ogni seria proposta politica.

